



Al Capo Dipartimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Prefetto Laura **LEGA**

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Guido **PARISI**

All'Ufficio Relazioni Sindacali
Vice Prefetto Bruno **STRATI**

E, p. c. Al Prefetto di Biella
Dott.ssa Franca **TANCREDI**

Al Direttore Regionale VVF Piemonte
Ing. Carlo **DALL'OPPIO**

Al Comandante Provinciale VVF di Biella
Ing. Alessandro **SEGATORI**

OGGETTO: DICHIARAZIONE DELLO STATO D'AGITAZIONE DI CATEGORIA - VOLONTÀ DI PROMUOVERE LO SCIOPERO PROVINCIALE DELLA CATEGORIA VIGILI DEL FUOCO - RICHIESTA DEL TAVOLO DI CONCILIAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 146/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, con la proclamazione dell'immediato stato di agitazione provinciale del personale del CNVVF, chiedono l'attuazione della procedura di raffreddamento ai sensi della normativa in vigore.

Le motivazioni sono legate al peggioramento della situazione inerente tutto l'organico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Biella, in particolare nel settore operativo, nonché dell'ipotesi di distribuzione delle 140 unità derivanti dall'Art.1 comma 136 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 che prevede il potenziamento di sole 4 unità VF.



Attualmente il Comando su 94 unità teoriche previste dal D.M. 2 dicembre 2019, conta un reale organico di 79 unità di cui: 71 inserite nei turni di servizio di soccorso, 3 idonei parzialmente e 5 unità sopperiscono le carenze del personale amministrativo o hanno mansioni differenti (resp. autorimessa e ufficio di polizia giudiziaria).

Ne discende che ogni turno di servizio non può garantire più di 12 unità (18 meno il 33% di assenze) di personale operativo dedicato al soccorso tecnico urgente; questo numero esiguo di personale permette di organizzare una squadra ordinaria di soccorso da 5 unità, una seconda squadra "di soccorso" da 3 unità, 1 unità per i mezzi speciali (autobotte, autoscala, autogru), 2 unità in sala operativa e il capo turno provinciale.

Questi numeri sono ben al di sotto del minimo legale previsto dal riordino e dal DPR 64/2012, creando disagi e mettendo costantemente a serio pericolo la sicurezza degli operatori, obbligando gli autisti a guidare da soli gli automezzi. La previsione era di due squadre complete di soccorso (5+5), una squadra completa per i mezzi speciali (2), il personale di sala operativa (2) e il capo turno, totale 15 unità in servizio che con la percentuale ministeriale delle assenze del 33%, porta ogni singolo turno ad avere almeno 23 persone sempre presenti e dedicate solo al soccorso.

Si aggiunge ai problemi del corretto adempimento degli interventi di soccorso, l'impossibilità del personale di usufruire degli istituti contrattualmente riconosciuti, quali congedi, permessi, attività di formazione e addestramento, anche i servizi di vigilanza antincendio sono diventati un problema; basti pensare che ancora 43 persone hanno turni di congedo residui 2021, la cui media si aggira intorno ai 6 turni a testa, fino ad arrivare a situazioni di colleghi che hanno ancora 18-19 turni da usufruire.

In ragione di quanto esposto, e di altro che ci riserviamo di esporre nella sede opportuna, si ricorda, l'impossibilità di commettere atti pregiudizievoli prima che sia esperito il tentativo di conciliazione ai sensi della normativa in parola.

Biella, 06/07/2022

FP CGIL VVF
SCHIAVELLO

FNS CISL
TASIN

UIL PA
RIGOLONE

CONFSAL VVF
FIGLIUOLO

CO.NA.PO.
DENURCHIS

USB VVF
BONORA